

PISA

Il centro-sinistra fa acqua da tutte le parti

La crisi alla Provincia di Foggia

L'intesa PCI-PSI unica soluzione valida e costruttiva

Intervista con il compagno Pistillo

FOGGIA, 21. Al compagno Michele Pistillo, segretario della Federazione foggiana del partito e membro del Comitato centrale, abbiamo chiesto di esprimere il suo parere in merito alla crisi tuttora aperta alla Provincia di Foggia.

D. - Nelle ultime sedute del Consiglio provinciale si è molto parlato dell'attuale crisi della crisi non ancora risolta. Qual è il tuo parere in proposito?

R. - In più d'una occasione abbiamo cercato di chiarire i motivi veri e le ragioni profonde di questa lunga crisi. Il motivo ultimo ed occasionale è dato dalle dimensioni del professore De Miro dalla DC. I motivi reali sono, invece, di riarsi i risultati di una scissione Giunta di centro-sinistra, caratterizzata da un programma equivoco (che si ebbe, non a caso, l'astensione dell'unico consigliere liberale); dall'assenza di una maggioranza, non potendo contare che su 15 consiglieri sui 30 del Consiglio; dalla direzione della Giunta affidata a uomini che nella DC foggiana rappresentavano l'ala destra.

Infatti, la Giunta stessa è caduta, subito dopo la sua formazione, nell'immobilismo più completo. Il Consiglio provinciale in sei mesi è stato riunito solo due volte, nonostante diverse richieste presentate dal nostro gruppo, e i tempi di legge, pur di una convocazione, ne imponeva. Inoltre, a questo è il punto fondamentale, la Giunta di centro-sinistra, per precise ragioni politiche — secondo le stesse, non smentite, dichiarazioni del prof. De Miro — si è rifiutata di affrontare problemi di prima grandezza sollevati dal nostro gruppo, quali: studio del progetto di Città Nuova nel quadro di un sviluppo democratico, antimonopolistico di tutta la regione pugliese; l'attuazione dell'ordinamento regionale e la funzione della Provincia; le misure d'urgenza che occorreva prendere a favore dei contadini danneggiati dalle gelate e dalle nevicate; la denuncia e la fine del malcostume imperante in campi e (seconda) Consorzio di Bonifica, ecc.

Motivi, dunque, come si può constatare, di fondo che sotto-lineano il fallimento di una operazione politica tentata nel settembre dello scorso anno.

E' appena il caso di sottolineare ancora una volta che alla base del fallimento di quest'operazione è l'anticomunismo che impone la politica della DC. L'anticomunismo porta la DC, nel Consiglio provinciale di Foggia (oggi la DC non ha che 10 consiglieri) a dichiarare una rigida preclusione al PCI (che conta 11 consiglieri) che è più di un terzo dell'intero Consiglio.

D. - Come mai si trascina da tanto tempo questa crisi, precisamente dal mese di marzo?

R. - Noi avremmo voluto che si cercasse una soluzione più rapida. Il nostro gruppo si è battuto perché la crisi trovasse una soluzione ancor prima del 28 aprile. Non solo perché non era giusto lasciare a tutti i cittadini del nostro paese senza una Giunta funzionante, ma perché sembrava a noi necessario che ogni partito assumesse, di fronte agli elettori, prima del 28 aprile, precise responsabilità in ordine alle scelte politiche, programmatiche per la soluzione della crisi. Purtroppo, nessuno ha accettato questa nostra posizione. Neppure il PCI, che si è espresso in modo chiaro e netto.

Noi siamo ancora del parere che non sia utile perdere del tempo prezioso.

D. - A questo punto della crisi, può farci il punto della situazione?

R. - Il fatto nuovo, a nostro avviso, è rappresentato, nell'attuale crisi, dalla posizione avanzata dal PCI per la formazione di una Giunta che controlla l'intesa che vada dalla DC al PCI. Questa posizione è nuova rispetto a quella assunta dal PCI lo scorso anno, al momento della formazione della giunta di centro-sinistra che partiva di fatto, da una preclusione nei nostri confronti.

A questa proposta socialista che noi abbiamo apprezzato ed appoggiato, pur sollecitando che un'intesa dalla DC al PCI non può che scaturire da un chiaro accordo programmatico, è stata data una risposta negativa.

D. - In questa situazione quale soluzione giusta se si vuole, da un lato, impedire una gestione commissariale e dall'altro, in mancanza di un'intesa per una larga maggioranza, dividi ugualmente una direzione alla Provincia, anche se non maggioritaria?

R. - La soluzione più giusta sarebbe stata quella di un'intesa tra PSI-PCI e PSDI. Ma questo partito, come si è detto, respinge, come si è affermato, la DC.

E' in questa situazione che il nostro partito ha chiaramente sostenuto che occorre ed è possibile fare una Giunta che possa svolgere un ruolo di governo sulla base di un programma di

contenuto democratico, antifascista, di netta preclusione a destra e tale da favorire la convergenza di uomini e forze politiche chiaramente democratiche.

In questo senso ci siamo mosi ed abbiamo votato per il candidato socialista Moretti a Presidente della Provincia. Il voto, pare del prof. De Miro, aggiunto a 14 dei comunisti di centro-sinistra, non è sufficiente per aprire la strada. Oltre ai 14 voti del PCI e del PSI erano più che sufficienti ad eleggere il presidente di controllo agli 11 del candidato democristiano.

Ridicola e sciocca è l'accusa di maliziosità che l'ineffabile Gazzetta del Mezzogiorno ha rivolto contro di noi ed i compagni socialisti.

Noi riconfermiamo che, dopo il rifiuto della DC e del PSDI della proposta socialista, è possibile e anche ricercabile una soluzione all'intesa tra PCI e PSI. Questo accordo è richiesto dai problemi che attendono una soluzione: è richiesto dalle nostre popolazioni che per otto anni hanno potuto apprezzare l'opera delle amministrazioni di sinistra alla Provincia.

Da parte del PSI — tanto è vero che il compagno Moretti, dopo la votazione di sabato scorso, si è riservato di accettare l'elezione di Presidente — si sostiene che l'accordo PCI-PSI non poggiando che su 14 consiglieri non è cosa sufficiente e valida e che 14 voti si possono mettere assieme anche con l'intesa DC-PSI-PSDI secondo la proposta democristiana.

A parte il fatto che l'esperienza di centro-sinistra alla Provincia ha fatto fallimento ed oggi si rappresenterebbe, se passasse la linea della DC, ancora più incerto e debole, non si può non rilevare che un'intesa fra il PCI e il PSI, pur dispendendo di 14 voti, è la soluzione più attendibile, poggiata su di un programma, il quale non è difficile unire, sia mentre è noto che nella DC vi sono remore e riserve su una serie di punti (regione, industrializzazione, politica dell'Ente provincia in direzione delle campagne, ecc.).

D'altra parte la posizione del PSI, se si vuole evitare veramente il commissario e non si vuole puramente e semplicemente

reverire tutto a nuovo, non può che essere di intesa con l'unica forza politica, oggi maggioranza relativa, nel Consiglio provinciale, che ha onestamente accolto la sua proposta, la quale cade non per colpa dei comunisti, ma della DC e del PSDI.

Per questo riteniamo che oggi riserva debba essere sciolta positivamente da parte del PCI. Oggi l'intesa PCI-PSI potrebbe ridare impulso alla Provincia e costituire un terreno per nuove intese ed aperture democratiche. Ci auguriamo fermamente, dunque, che questa intesa si realizzi.

Ariano Irpino

Grave manovra per eliminare il servizio CRI

Ieri forte protesta popolare

AVELLINO, 21. Una grande manifestazione popolare e unitaria si è svolta ad Ariano Irpino contro la minacciata eliminazione del servizio di emergenza della Croce Rossa Italiana in favore dei terremotati. Migliaia di persone hanno partecipato al comizio indetto dal C.d.L. dall'Alleanza dei contadini e dalle sezioni del PCI e del PSI.

Come è noto l'intera zona ariana, come le altre zone della nostra provincia, è priva di un ospedale civile. D'altra parte la posizione del PSI, se si vuole evitare veramente il commissario e non si vuole puramente e semplicemente

allestito un posto di pronto soccorso di medicazione e il servizio di autolettiga per il trasporto degli ammalati dal centro terremotato al capoluogo della provincia.

Oggi mentre tutti i problemi aperti dal terremoto si aggravano e non un solo gesto viene compiuto per dare inizio alla ricostruzione, le autorità governative e provinciali, ubbidendo alle in-

sistente richieste dei proprietari delle cliniche private, hanno deciso di chiudere il posto della Croce Rossa a partire dal 1. giugno.

Si tratta di un altro grave colpo alle già tanto disagevoli condizioni di circa 10 mila terremotati. La notizia ha sollevato una generale indignata protesta che si è espressa per ora nella manifestazione odierna. Siamo informati che fra le organizzazioni sindacali e dei ceti commerciali sono in corso discussioni per indire nei prossimi giorni una sciopero generale cittadino.

Il sindaco, interpellato sull'inizio dei lavori di ricostruzione ha risposto molto evasivamente. D'altra canto il nostro Partito ha convocato per domenica un convegno degli amministratori e dei dirigenti di partito delle 15 circoscrizioni del Consiglio comunale, ha avuto al centro i problemi relativi all'approvigionamento idrico della città, di cui riferiamo in una prossima corrispondenza.

Alessandro Cardulli

E così i 400 fornaci della Toppetti che per 7 giorni consecutivi hanno dato vita ad entusiasmanti giornate di lotta riscuotendo la più completa solidarietà della cittadinanza tudente, sono tornati questa mattina al loro posto di lavoro.

Alessandro Cardulli

Todi

Successo dei fornaci

TODI, 21. Un accordo firmato nella serata di ieri, accolto dal grande entusiasmo dei lavoratori, ha concluso l'azione sindacale intrapresa dai 400 operai delle fornaci Toppetti di Todi, per rivendicare migliori salari. Si trattava di uno dei migliori accordi aziendali di categoria in termini salariali in quanto le attuali retribuzioni, a partire dal 1. maggio, verranno aumentate in misura uguale per tutti gli operai di circa il 32 per cento per un totale di 11 mila lire mensili. Un'altra importante conquista dei lavoratori sancita dall'accordo è il non assorbimento di tali aumenti qualora il nuovo contratto di lavoro, per il quale tra pochi mesi sarà nuovamente necessaria la lotta, prevedesse condizioni di peggior favore.

Accordo alle fornaci Chiarugi di Empoli

EMPOLI, 21. Le C.I. degli stabilimenti Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di Spichie e di San Giusto. Tale accordo aziendale fra le C.I. e la Società

Laterizi Chiarugi hanno raggiunto, un accordo di L. 50 mila, in più a partire dal 15 maggio. L'accordo è stato stabilito fra le C.I. e la Società Laterizi Chiarugi stabilimenti di